



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 1774

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Titolo Natura morta con l'ananas

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Faenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Comunale di Faenza

Denominazione spazio viabilistico Via S. Maria dell'Angelo, 9

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1774

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1956

A 1956

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Salietti Alberto

Dati anagrafici / estremi cronologici 1892/ 1961

Sigla per citazione S08/00001231

AMBITO CULTURALE

DATI TECNICI

Materia e tecnica compensato/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 50

Larghezza 59

Varie 78x88 con cornice

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in basso a sinistra

Trascrizione Salietti 56

Notizie storico-critiche

Nella sua pittura Alberto Salietti «si muove sempre tra due polarità opposte e complementari: da un lato il monumentalismo e l'arcaismo di gusto novecentesco [...] di una idea di base di tipo disegnativo o addirittura illustrativo; dall'altro una vocazione di tipo più pittorico, ma collegata, questa a radici culturali non novecentesche e nazionali, bensì sostanzialmente internazionali e specificatamente francesi, impressioniste, postimpressioniste o avanguardistiche» (G. GIUBBINI e F. RAGAZZI 1997, pp. 16-20). Anche nelle nature morte si trova questo uso di soluzioni stilistiche diverse e così, ad esempio, la Natura morta con salumi del 1937 richiama il verismo ottocentesco (E. CERRUTI 1964, tav. 86) mentre le nature morte degli anni Cinquanta sono nel segno della pittura postimpressionista. Emerge comunque la «poesia di certe piccole cose. Gli piacevano le ceramiche popolari, le etichette di bottiglia, i fiori di campo, i vetri opaline, le raccolte di francobolli o di farfalle, gli strumenti musicali. La casa che abitava a Milano prima della guerra ne era piena, e questi oggetti ritroviamo puntualmente nelle sue tele e nell'opera grafica». (T. DELLA VALLE, Milano riscopre l'arte di Salietti, in "Il Resto del Carlino", 23 aprile 1971). E se da un lato ciò che colpisce è, come ha scritto Raffaele De Grada, l'accentuarsi del colore con «il verde sempre più verde, il rosso sempre più rosso, il nero sempre più nero» (Mostra commemorativa di Alberto Salietti 1964, p. 21) dall'altro va riconosciuto che «vivezza, chiarezza, immediatezza sono le sue qualità». Risultati ottenuti senza conoscere, secondo Leonardo Borgese, «mai una velatura, non un ritocco, non la minima ripresa, e quasi mai nemmeno un'ombra portata, e nessun chiaroscuro o mistero psicologico: in un assieme tutto di luce, tutto librato, in un'epifania del puro, dell'innocente colore». (ivi, 1964, p. 16). Questo testo è parte della scheda di Claudio Casadio per il catalogo della Collezione Bianchedi-Bettoli/Vallunga pubblicato da Bononia University Press nella collana Cataloghi dell'Istituto per i Beni Artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Note	vista frontale

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2012
Sigla per citazione	00041725
V., pp., nn.	pp. 52-53

MOSTRE

Titolo	IV Mostra nazionale di pittura contemporanea Premio Marzotto
Data	1956